



GIUNTA REGIONALE  
Servizio Territorio Ambiente Energia

Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali  
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Ancona 01.03.2012

Regione Marche - Giunta Regionale  
Registro Unico della Giunta Regionale

0127502 | 02/03/2012  
R MARCHE | GRM | VAA | P  
400.130.10/2011/VAA/273



Società **EMOSOVA** - 2012 - 0005902 del 08/03/2012  
Via del Marchesato, 13  
**48122 - MARINA di RAVENNA (RA)**

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione III - V.I.A.  
Via Cristoforo Colombo, 44  
**00147 - ROMA**

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Commissione Tecnica V.I.A. - V.A.S.  
Via Cristoforo Colombo, 44  
**00147 - ROMA**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
D.G. per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea  
Via San Michele, 22  
**00153 - ROMA**

Ministero dello Sviluppo Economico  
D.G.E.R.M. - Uff. D2 - Produzione Energia Elettrica  
Via Molise, 2  
**00187 - ROMA**

Provincia di Ancona  
Settore VII - Assetto del Territorio e Difesa del Suolo  
Ufficio V.I.A.  
Via Menicucci, 1  
**60121 - Ancona (AN)**

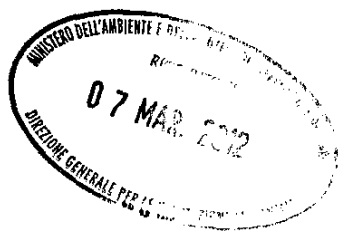
Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio Ambiente,  
Via Gramsci, 4  
**61100 - Pesaro (PU)**

Comune di Senigallia  
Piazza Roma, 8  
**60019 - SENIGALLIA (AN)**

Comune di Mondolfo  
Via Garibaldi, 1  
**61037 - MONDOLFO (PU)**

Comune di Fano  
Via San Francesco, 76  
**61032 - FANO (PU)**

Capitaneria di Porto di Ancona  
Banchina Nazario Sauro  
**61121 - ANCONA (AN)**



Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

Pagina 1 di 2



A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale  
di Ancona  
Via C. Colombo, 106  
**60127 – Ancona (AN)**

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale  
di Pesaro – Urbino  
via Barsanti, 8  
**61122 – Pesaro (PU)**

A.R.P.A.M. Direzione Generale  
Via Caduti del Lavoro, 40  
**60131 - ANCONA (AN)**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il  
Paesaggio delle Marche  
Piazza del Senato, 15  
**60121 - ANCONA (AN)**

Soprintendenza per i Beni Archeologici  
delle Marche  
Via G. Birarelli, 18  
**60121 - ANCONA (AN)**

Direzione Regionale Beni Culturali e  
Paesaggistici delle Marche  
Via Birarelli, 35  
**60121 - ANCONA (AN)**

**Regione Marche:**

- P.F. Attività ittiche e faunistico-venatorie

**SEDE**

**OGGETTO** D.Lgs.152/2006 art. 23 ed art. 25, comma 2. L.R. 7/2004 art. 17. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Società ENI S.p.a. progetto: "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi (d38A.C-AG) derivante dal permesso di ricerca A.R90.AG – Progetto Fauzia". **Trasmissione decreto.**

Con la presente si trasmette copia del decreto del dirigente della Posizione di Funzione n. 23/VAA\_08 del 28.02.2012 relativo al parere regionale per il progetto: "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi (d38A.C-AG) derivante dal permesso di ricerca A.R90.AG – Progetto Fauzia Società ENI S.p.a."

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento  
**Arch. Velia Cremonesi**

Il Dirigente della Posizione di Funzione  
**Geol. David Piccinini**

**Allegato:**  
decreto n. 23/VAA del 28.02.2012

Classifica 400.130.10.V00409 – ENI S.p.a.

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

Pagina 2 di 2



Luogo di emissione	Numero: 23/JAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. DEL

Oggetto: D.Lgs.152/2006 art. 25, comma 2. LR 7/2004 art 17 Procedura di VIA statale. Società ENI Spa "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi FAUZIA (d38 AC AG) dal permesso di ricerca A.R90.AG. Parere regionale

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 10 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1416 del 27/09/2010 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. n. 1417 del 27/09/2010 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs.152/2006 e ai sensi dell'art. 17 della L.R. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto Società ENI Spa "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi FAUZIA (d38A.C-AG) derivante dal permesso di ricerca A.R90.AG" subordinatamente alle condizioni elencate nell'allegato "A" del presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che agli atti in nostro possesso non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società "Eni spa" ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;



Luogo di emissione Ancona	Numero: 23/VAA	Pag. 2
	Data: 28.02.2012	

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

**DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990 e ss.mm.ii, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24/11/1971;

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii., art. 11, comma 2.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Dicembre 1988 "norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377";
2. Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale"; il progetto in esame ricade nell'articolo 17, della L.R. 7/2004 per il quale: "la Regione al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza Statale di cui all'Art. 6. comma 3, della Legge 8 luglio 1996 n. 349, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti Parco interessati, ecc"
3. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

L'intervento in oggetto ricade nell'Allegato I punto 7) del D.Lgs 152/2006: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare".

Inoltre l'art. 2, comma 3 lettera h del D.Lgs n. 128/2010 introduce modificando l'articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare aggiunge il comma 17 che dispone: "Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitati già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239". Pertanto il progetto di coltivazione è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

L'art. 25, comma 2 D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisce e valuta .... Omissis .... il parere delle regioni interessate.

La Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della LR 7/2004, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

2. MOTIVAZIONI

2.1 Iter del procedimento

1) La Società ENI S.p.a. con nota prot. 1053 del 24.11.2010 (Ns. prot. 753646/VAA/A del 10.12.2010) chiede al Ministero dell'Ambiente pronuncia di compatibilità ambientale inerente il conferimento della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi (d38.A.C-AG), relativamente al progetto volto alla messa in produzione del giacimento "Fauzia". Alla Regione viene chiesto il parere di competenza previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 152/2006. Alla richiesta viene allegata la seguente documentazione:

- Studio di Impatto Ambientale;



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 23/VAA	Pag:  4
	Data: 28.02.2012	

- Dichiarazione atto notorio;
- Modello elasto-plastico di subsidenza;
- Relazione tecnica di progetto;
- Programma geologico pozzi Fauzia 2 e 3 del 27.09.2010;
- Report ambientale campo gas Fauzia;
- Report ambientale Sealine Fauzia-Barbara B;
- Politica HSE;
- Certificato ISO14001/2004 – N.EMS-909/S;
- N. 3 Allegati cartografici;
- Sintesi non tecnica dello SIA;
- CD del progetto depositato.

2) L'ENI S.p.a. con nota prot. 1089 del 07.12.2010 (Ns. prot. 758132/VAA/A del 14.12.2010) trasmette agli enti interessati copia della pubblicazione del 07.12.2010 dell'avviso di deposito del progetto sui quotidiani "Il Corriere della Sera" ed "Il Resto del Carlino - Edizione Marche";

3) Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 30976 del 22.12.2010 (Ns. prot. 22306/VAA/A del 12.01.2011) comunica esito positivo procedibilità dell'istanza a seguito di formale verifica della completezza della documentazione depositata;

4) Con nostra nota prot. 65997/VAA/P del 07.02.2011 è stato avviato il procedimento amministrativo per il rilascio del parere di competenza previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 dandone comunicazione agli enti di seguito indicati: Società Eni S.p.a., Provincia di Ancona Assetto del Territorio e difesa del suolo, Provincia di Pesaro e Urbino Servizio Ambiente, Comune di Senigallia, Comune di Mondolfo, Comune di Fano, Capitaneria di Porto di Ancona, ARPAM Dip. Prov. di Ancona, ARPAM Dip. Prov. di Pesaro e Urbino, ARPAM Direzione generale, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche, Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, P.F. Attività ittiche e faunistico-venatorie, P.F. rete elettrica regionale, P.F. urbanistica ed espropriazione.

Contestualmente si invitano gli enti interessati ad una conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 16.02.2011;

5) In data 16.02.2011 si è tenuta la conferenza dei servizi istruttoria alla quale hanno partecipato gli enti di seguito elencati: Capitaneria di Porto di Ancona, ARPAM Dip. Prov. di Pesaro e Urbino, Comune di Mondolfo, CoNISMa. È risultato assente il proponente in quanto con nota prot. 182 del 18.02.2011 (Ns. prot. 99402/VAA/A del 22.02.2011) comunica che la nostra nota di convocazione è pervenuta in data 16.02.2011 rendendo impossibile la partecipazione della società all'incontro. In tale sede è pervenuto il contributo istruttorio della Capitaneria di Porto di Ancona prot. 6021 del 14.02.2011 (Ns. prot. 97781/VAA/A del 21.02.2011);

6) La Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche con nota prot. 2449 del 16.02.2011 (ns. prot. 104788/VAA/A del 24.02.2011) comunica che le opere progettate a 45 Km dalla fascia costiera come dichiarato dalla ditta sono esterne al perimetro di aree marine protette per scopi di tutela ambientale. Pertanto si ritiene di non avere nulla da opporre alla realizzazione del progetto;

7) Con nostra nota prot. 212565 del 11.04.2011 viene trasmesso agli enti interessati ed al proponente copia del verbale della conferenza dei servizi istruttoria del 16.02.2011 comprensivo della richiesta di chiarimenti;

8) Eni S.p.a. con nota prot. 480 del 04.05.2011 (Ns. prot. 281059/VAA/A del 10.05.2011) trasmette una relazione integrativa in risposta alla richiesta di chiarimenti di cui al punto precedente;

9) Con nota prot. 295622/VAA/P del 17.05.2011 viene richiesto agli enti interessati contributo istruttorio relativamente alle integrazioni depositate dalla ENI S.p.a., da trasmettere entro il 31.05.2011;

10) L'ARPAM Dip. Prov. di Pesaro e Urbino trasmette contributo istruttorio prot. 23477 del 06.06.2011 (Ns. prot. 360354 del 10.06.2011) a seguito della disamina della documentazione integrativa fornita da ENI S.p.a.;



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	5

- 11) Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 18159 del 22.07.2011 (ns. prot. 506519/VAA/A del 11.08.2011) chiede alla Regione Marche di esaminare la documentazione volontaria prodotta dall'ENI S.p.a. con nota prot. 776 del 21.07.2011;
- 12) L'Eni S.p.a. con nota prot. 808 del 01.08.2011 (ns. prot. 490820/VAA/A del 03.08.2011) trasmette documentazione integrativa volontaria;
- 13) L'Eni S.p.a. con nota prot. 824 del 04.08.2011 (ns. prot. 504802/VAA/A del 10.08.2011) comunica di non procedere alla pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione integrativa depositata;
- 14) Eni S.p.a. con nota prot. 844 del 11.08.2011 (Ns. prot. 552807/VAA/A del 08.09.2011), a rettifica della precedente comunicazione trasmette Avviso pubblicazione sul "Il Resto del Carlino" del 06.08.2011;
- 15) Con nota prot. 536387/VAA/P del 02.09.2011 viene richiesto agli enti interessati contributo istruttorio relativamente alle integrazioni volontarie depositate dalla ENI S.p.a.;
- 16) Con ns. nota prot. 572548/VAA/P del 16.09.2011 si trasmette documentazione integrativa al Dipartimento Scienze Vita e Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, al fine di provvedere all'aggiornamento del contributo istruttorio;
- 17) In data 18.11.2011 si è tenuto un tavolo tecnico per una disamina congiunta delle integrazioni fornite da ENI S.p.a.;
- 18) Con ns. nota prot. 730656/VAA/P del 01.12.2011 inviata al Ministero dell'Ambiente si comunica che a seguito del tavolo tecnico del 18.11.2011 la ditta dovrà fornire una relazione integrativa a chiarimento delle criticità accertate e si rammenta agli enti locali interessati di inviare eventuali pareri di competenza;
- 19) Il Ministero dell'Ambiente invia comunicazione alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS prot. 1321 del 19.01.2012 (ns. prot. 52733/VAA/A del 26.01.2012).
- 20) L'ARPAM Dip. Prov.le di Pesaro e Urbino trasmette contributo istruttorio prot. 1708 del 17.01.2012 (ns. prot. 34997/VAA/A del 17.01.2012) che si riferisce alla disamina della documentazione integrativa volontaria depositata dal proponente.

## 2.2 SINTETICO RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA.

### 2.2.1 Quadro di riferimento programmatico

Il Progetto Campo Gas Fauzia riguarda la perforazione di due pozzi, con installazione di una piattaforma, posa di condotte di 16 km e opere accessorie, per lo sfruttamento del gas metano nel campo denominato Fauzia, identificato con la sigla d38 AC AG, ubicato in mar Adriatico, zona "A" a circa 45 km a nord - nord est rispetto alla cittadina di Marotta Mondolfo (PU) sulla costa marchigiana, per una superficie complessiva di circa 22,21 km<sup>2</sup>, e comprende parte dell'originario permesso di ricerca AR90.AG. La profondità del mare interessato nel punto di perforazione è di circa 70 metri e le coordinate del punto di perforazione sono: latitudine 44° 03' 20" e longitudine 13° 33' 15".

La produzione di gas metano prevista: 450.000 Sm<sup>3</sup>/d.

Nell'adriatico settentrionale, nella stessa zona A, il Proponente è titolare di numerose altre concessioni di sfruttamento idrocarburi (tra cui Regina, Annalisa, Anemone, Barbara NW, Calpurnia, Clara Est, Clara Nord, Annamaria A e B, Porto Corsini Mare, eccetera) adiacenti o vicine a quella in esame, nella fascia compresa tra la costa italiana e linea mediana di separazione con le acque di competenza croata, i cui pozzi sono collegati in unica rete. Lo stesso Proponente ha presentato richiesta di VIA per la piattaforma Elettra in zona A alla distanza di circa 33 miglia nautiche pari a circa 61 km dalla piattaforma Fauzia.

Le attività in progetto relative al "Campo Gas Fauzia", saranno realizzate a circa 45 km di distanza dalla fascia costiera (circa 27 miglia), in un'area che non ricade né all'interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né entro la fascia di dodici



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	6

miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree (rif. art. 6 modificato con comma 17 del D.Lgs. 126/2010).

In virtù del nuovo D. Lgs. 128/2010, tali attività sono soggette a Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

Obiettivo principale del progetto è lo sfruttamento delle risorse minerarie (Gas metano al 99,9%). Il progetto relativo allo sviluppo del Campo Gas Fauzia prevede le seguenti fasi:

- Installazione di una Piattaforma offshore a 3 gambe (Piattaforma Fauzia);
- Perforazione e completamento di due pozzi di sviluppo del "Campo Gas Fauzia" (Fauzia 2 e Fauzia 3 dir);
- Posa del deck;
- Collegamento con la Piattaforma Barbara B mediante la posa di una sealine da 12" per il trasporto del gas estratto dal Campo Gas Fauzia.

Lo Scenario di produzione identificato per il Campo Gas Fauzia prevede inoltre la separazione bifase dei fluidi di giacimento e la successiva spedizione del gas su Barbara B, con trattamento acque e scarico a mare dalla piattaforma Fauzia.

I dati di giacimento considerati ai fini della progettazione sono i seguenti:

- numero pozzi di sviluppo: 2 (entrambi in doppio completamento);
- caratteristiche del gas: CH<sub>4</sub> > 99%;
- portata di gas massima per stringa: 350.000 Sm<sup>3</sup>/g;
- portata di gas massima di campo: 450.000 Sm<sup>3</sup>/g;
- portata d'acqua massima per stringa: 5 m<sup>3</sup>/g;
- portata d'acqua massima di campo: 15 m<sup>3</sup>/g;
- pressione statica iniziale di testa pozzo: 200 bar a;
- pressione flowing minima: 5 bar a;
- temperatura statica di testa pozzo: 20 °C.

### Settore energetico italiano

In Italia, a causa della dipendenza dalle importazioni di petrolio e di gas naturale la valorizzazione delle risorse interne di idrocarburi ha sempre rappresentato un obiettivo centrale nell'ambito della politica energetica. Negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione dei consumi di petrolio e, quindi, delle sue importazioni, a fronte di una produzione nazionale che si è mantenuta pressoché costante o in lieve crescita.

La domanda del gas naturale, è invece cresciuta con un trend significativo comportando un costante incremento della dipendenza dalle importazioni, dovuto al progressivo declino della produzione nazionale: i consumi di gas sono passati dai 55 Gm<sup>3</sup> (miliardi di metri cubi) del 1997 (quota pari al 28% della domanda complessiva di fonti primarie) agli 84,9 Gm<sup>3</sup> del 2008 (quota di circa il 35%), come emerso dalla "Relazione annuale alla commissione europea sullo stato dei servizi e sulla regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, Anno 2009" (redatta il 31 Luglio 2009 dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas). La produzione nazionale sta continuando a ridursi e stime a lungo termine prevedono che nel 2013 la produzione nazionale di gas scenderà a circa 8 Gm<sup>3</sup>, rispetto ad un consumo nazionale che sarà pari a circa 100 Gm<sup>3</sup>.

Attualmente il primato di volumi di gas importati in Italia spetta all'Algeria, da cui proviene il 35,6% del gas totale importato e le stime prevedono che l'importazione tenderà a passare dall'87,5% del 2006 ad oltre il 90% del 2020.

*Handwritten signature*





Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	7

I motivi principali che hanno contribuito in modo significativo all'incremento dei consumi di gas sono l'utilizzo per la produzione di energia elettrica.

Nella produzione complessiva di energia elettrica, l'utilizzo del gas naturale dovrebbe passare dal 45% del 2006 ad oltre il 60% previsto per il 2020.

In tale quadro, nel quale viene inevitabilmente accentuandosi la valenza strategica di nuovi contributi alla produzione nazionale di gas, trova collocazione il progetto relativo allo sviluppo del giacimento offshore "Fauzia".

Il Progetto di sviluppo del "Campo Gas Fauzia" risulta coerente con i contenuti della normativa, in particolare:

- con i provvedimenti di carattere strategico in ambito energetico, in quanto il progetto contribuirebbe alla riduzione della dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti provenienti dall'estero, grazie alla messa in produzione del giacimento a gas "Fauzia";
- con le principali disposizioni normative da applicare durante le varie fasi del progetto stesso.

L'intervento proposto risulta conforme a quanto indicato al punto 5.1.2 "Offerta di energia nella Regione Marche" di cui al Piano Energetico Ambientale della Regione Marche.

### 2.2.2 Quadro di riferimento progettuale

La piattaforma Fauzia è prevista a circa 16 km dalla Piattaforma Barbara B che è inserita nel sistema di trasporto che convoglia le portate dei Campi Barbara, Clara Complex, Bonaccia, Calpurnia e Calipso alla Centrale di Falconara, passando per la stazione di compressione posta nella Piattaforma Barbara T/T2.

Lo scenario ipotizzato per il Campo Gas Fauzia prevede l'installazione di una piattaforma (Fauzia) e la posa di una linea di collegamento alla piattaforma Barbara B e, quindi, il transito del gas verso la Centrale di Falconara, via Barbara A o Barbara T.

Nello specifico, dalla Piattaforma Fauzia saranno perforati, completati e messi in produzione due pozzi di sviluppo, uno verticale (Fauzia 2) ed uno deviato (Fauzia 3 dir), entrambi previsti completati con doppi tubing da 2" 3/8 e 2" 7/8 con l'utilizzo di tecnologie di sand control (sistemi di controllo della sabbia)

Le coordinate della Piattaforma Fauzia, corrispondenti alle coordinate del pozzo verticale Fauzia 2, sono le seguenti:

- Longitudine 13° 33' 14.967" E;
- Latitudine 44° 03' 20.359" N.

### 2.2.3 Quadro di riferimento ambientale

La caratterizzazione dell'area è stata redatta utilizzando dati di letteratura e tramite un'indagine condotta nel mese di agosto 2010.

#### Aree Protette

Con l'entrata in vigore del Decreto Correttivo n. 128 del 29 Giugno 2010 "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152" sono state apportate ulteriori modifiche ad alcuni articoli legati alle attività di ricerca e prospezione di idrocarburi liquidi a mare, al fine di tutelare al meglio l'ambiente e l'ecosistema naturale.

Le attività in progetto relative al "Campo Gas Fauzia", saranno realizzate a circa 45 km di distanza dalla fascia costiera (circa 27 miglia), in un'area che non ricade né all'interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né entro la fascia di dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree (rif. art. 6 modificato con comma 17 del D.Lgs. 126/2010).

L'area di mare interessata dalle attività di progetto, dall'Istanza di Concessione "d38.A.C-AG", e dal Permesso di Ricerca A.R90.AG, è priva di zone soggette a vincoli di tutela biologica, naturalistica e/o archeologica (Allegato 1 dell'ex D.P.R. 18 Aprile 1994 n. 526).

sf M



Luogo di emissione Ancona	Numero: 23/VAA	Pag. 8
	Data: 28.02.2012	

Inoltre, l'area non rientra in alcuna delle seguenti zone di protezione, né nella relativa fascia di 12 miglia: Zona di Tutela Biologica Marina (L. 963/65 e s.m.i.), Zona Marina di Ripopolamento (ex L. 41/82 e s.m.i.) o Parco o Riserva Naturale Marina (L. 979/82 e s.m.i.), Aree Archeologiche Marine (ex L. 1089/39 e s.m.i.), e non è sottoposta a misure di salvaguardia (L. 394/91 e s.m.i.)

#### **Aree Marine Protette**

Nella Regione Marche non ricade alcuna Area Marina Protetta.

#### **Aree Marine di Prossima Istituzione**

Le Aree marine protette di prossima istituzione sono le Aree di reperimento per le quali è in corso l'iter istruttorio Tale iter è previsto per le aree comprese nell'elenco delle 48 Aree di reperimento indicate dalle leggi 979/82 art.31 e 394/91 art.36, nella Regione Marche sono 2 le Aree marine di prossima istituzione:

- "Costa del Monte Conero";
- "Costa del Piceno".

Tra queste, l'Area marina "Costa del Monte Conero", risulta essere la più prossima all'area di progetto e comunque esterna alle 12 miglia.

#### **Pesca Commerciale**

Nel tratto di costa prospiciente all'Offshore del Campo Gas Fauzia, si riscontrano alcune aree di allevamento ittico ed una zona ittica protetta ubicata a circa 52 km Ovest dalla Piattaforma Fauzia.

#### **Caratteristiche Geologiche**

Dal punto di vista geologico-regionale, l'area in oggetto è situata nel foreland (avampaese) appenninico, in una zona di raccordo tra la Fossa Adriatica Romagnola e la Piattaforma Istriano-Dalmata.

La base della serie, con tema di ricerca a gas (successioni plio-pleistoceniche) è costituita da una monoclinale pre-pleiocenica immergente verso SW, incisa da canali di erosione che hanno modellato l'area settentrionale dell'Adriatico emersa nel Miocene superiore. Si tratta di una superficie erosiva di importanza regionale e di età alto-messiniana che rappresenta il substrato del Miocene superiore; la sua morfologia più o meno accidentata è interessata da una intensa tettonizzazione ereditata dalla serie carbonatica sottostante e presenta incisioni e canali che condizionano la sedimentazione e favoriscono lo sviluppo di trappole strutturali e stratigrafiche.

Nel corso del Pliocene, l'area di interesse viene raggiunta dagli apporti torbiditici della Formazione P.to Garibaldi, con provenienza prevalente nord occidentale e deposizione di una serie di alternanze sabbioso-argillose, potente circa 600 m. Un consistente aumento della subsidenza nel corso del Pleistocene basale determina un accumulo di notevole spessore di depositi torbiditici (Gruppo Asti) caratterizzati da un'alta correlabilità regionale. La ricerca di idrocarburi nell'area in esame si riferisce alla successione silico-clastica plio-quadernaria costituita da fitte alternanze di sabbie ed argille di spessore da decimetrico a metrico, costituenti roccia madre, reservoir e copertura degli accumuli di gas. In questo settore dell'offshore adriatico, al tema di ricerca classico, costituito dalla blanda strutturazione delle torbiditi plio-pleistoceniche al di sopra di alti miocenici, si aggiunge l'esplorazione di trappole stratigrafiche di tipo pinch out (o a becco di flauto).

La struttura di Fauzia è rappresentata da un'anticlinale molto blanda con asse NNW-SSE, posta al di sopra di un preesistente alto prepleiocenico. Non sono presenti compartimentazioni e la chiusura è perpendenza su quattro vie. I livelli mineralizzati del Campo di Fauzia appartengono alla Formazione Porto Garibaldi (Pliocene Superiore - Pleistocene). Il campo è costituito da 18 livelli risultati mineralizzati.

#### **Flora, Fauna Ed Ecosistemi**

##### Plancton

Le comunità planctoniche rivestono un ruolo fondamentale nel funzionamento degli ecosistemi marini contribuendo in modo sostanziale ai cicli biogeochimici. Gli organismi del plancton sono considerati buoni indicatori dei cambiamenti climatici negli ambienti marini, addirittura più informativi delle variabili



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	9

ambientali stesse: le risposte biologiche non sono infatti lineari e, pertanto, possono amplificare le perturbazioni ambientali. Le comunità planctoniche mostrano variazioni ricorrenti nell'abbondanza e nella composizione in specie su scala interannuale.

L'Adriatico è considerata una delle poche regioni di produzione permanentemente alta del Mare Mediterraneo (Fonda Umani et al., 1992). Le caratteristiche biologiche di questo ecosistema sono fortemente determinate dalla batimetria, dalla meteorologia, dall'idrodinamismo e dagli apporti fluviali, che rappresentano circa il 20% degli apporti di tutto il Mare Mediterraneo. Gli apporti d'acqua dolce dal Fiume Po, la frequenza dei venti da N e NE e gli scambi di masse d'acqua tra l'Adriatico Meridionale e l'Adriatico Settentrionale influenzano fortemente la composizione e l'attività delle comunità pelagiche. Il bacino è andato incontro a fenomeni di eutrofizzazione e, più recentemente, ad episodi frequenti di formazioni di aggregati mucilluginosi. In Adriatico, un numero notevole di ricerche ecologiche ha riguardato lo studio della struttura e della variabilità stagionale e interannuale della climatologia del bacino e delle comunità planctoniche. Le notevoli variazioni intra e interannuali delle proprietà oceanografiche del bacino, indotte dal forzante climatico, influenzano profondamente la struttura e la dinamica delle comunità planctoniche.

#### Fitoplancton e Zooplancton

Dagli studi condotti sui popolamenti zooplanctonici adriatici è emerso che l'Alto Adriatico è molto più ricco di plancton rispetto al Medio e al Basso Adriatico; la densità aumenta da Est verso Ovest, con una particolare abbondanza nella zona antistante alla foce del Po. Le acque basse dell'Adriatico Settentrionale sono caratterizzate da valori di densità molto più alti rispetto al Medio e Basso Adriatico, ma da una bassa diversità specifica, che aumenta da Nord verso Sud.

#### Biocenosi Bentoniche

Per quanto riguarda i popolamenti macrozoobentonici, il riferimento è rappresentato dal set di Vatova (1949), relativo a circa 400 stazioni campionate fra il 1934 ed il 1936 a copertura dell'intero bacino dell'Adriatico. I dati del Vatova comprendono sia le densità, sia le biomasse dei diversi taxa identificati, oltre ad alcune informazioni sulla tipologia del sedimento. L'Analisi delle Corrispondenze effettuata sui 98 campioni di Vatova ha evidenziato una zonazione del macrozoobenthos in funzione del complesso di gradienti associati all'andamento batimetrico. Dall'analisi dei dati sul macrozoobenthos dell'Adriatico si evidenzia una tendenziale riduzione, nel corso degli ultimi 70 anni, dell'intensità dei cenoclini. Tale riduzione, però, non ha comportato una variazione strutturale negli elementi fondamentali dei popolamenti macrozoobentonici, come testimonia l'invarianza delle associazioni fra specie rispetto al tempo, e la possibilità di riconoscere ancora oggi, a meno di variazioni marginali, le stesse zoocenosi descritte dal Vatova negli anni '30. Nel caso specifico, durante il mese di agosto 2010 è stato condotto survey ambientale finalizzato allo studio delle comunità macrobentoniche ed all'analisi tassonomica degli organismi presenti sia nell'area di ubicazione della futura Piattaforma Fauzia, sia nell'area di posa della futura condotta che collegherà la Piattaforma Fauzia alla Piattaforma Barbara B. I risultati mostrano che l'area oggetto di indagine caratterizzata dalla presenza di biocenosi di fanghi terrigeni costieri. In tutte le stazioni indagate sono stati trovati organismi indicatori di arricchimento organico nei sedimenti, quali i policheti.

#### Caratterizzazione della Produzione Ittica

L'area Adriatica presenta peculiari caratteristiche morfologiche e climatiche con notevole apporto di acque dolci. La presenza di una serie articolata di lagune costiere, che possono fungere da aree di nursery e/o riproduttive, influenza in modo sostanziale il popolamento ittico e le sue dinamiche. In termini di quantità di pescato, il Mar Adriatico risulta uno dei mari più produttivi del Mediterraneo e, pertanto, l'attività di pesca è molto diffusa. Tra le modalità di prelievo delle specie demersali nella fascia compresa fra i 10 ed i 30 metri di batimetria, la tecnica con reti da posta rappresenta la modalità più diffusa. Nella fascia compresa fra i 20 ed i 60 metri di profondità è invece particolarmente sfruttata la pesca a strascico, sia per le specie demersali che per quelle pelagiche. Il consistente apporto di



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	10

nutrienti da parte dei fiumi principali in acque poco profonde determina condizioni di grande produttività che tuttavia possono degenerare in fenomeni distrofici.

#### Rettili

La tartaruga marina più comune del Mar Mediterraneo è la tartaruga comune, specie tipica delle regioni temperate, fortemente minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo e ormai al limite dell'estinzione nelle acque territoriali italiane. Le tartarughe marine conducono tutta la loro esistenza in mare aperto, raggiungendo la terraferma solo per il fondamentale e delicato momento della riproduzione. La conservazione risulta di primaria importanza poiché la specie è minacciata, non solo dall'urbanizzazione costiera che, con il suo sviluppo, limita le aree idonee per la loro riproduzione, ma anche dalle attività legate alla pesca che causano accidentalmente la morte di moltissimi esemplari.

#### Mammiferi

I mammiferi marini presenti nell'Adriatico, vivono soprattutto in ambiente pelagico e solo occasionalmente si possono osservare in ambiente costiero. Quando ciò accade si può trattare di transiti (quando gli individui sono in branco) o di individui isolati che hanno perso l'orientamento o il contatto con il gruppo, o sono in cattivo stato di salute. Spesso, in questi ultimi casi, questi individui finiscono per spingersi in acque troppo poco profonde e si arenano. I dati, purtroppo numerosi, sugli spiaggiamenti di individui lungo i vari tratti di costa italiana e la loro evoluzione negli anni, possono dare un'idea della tipologia e del numero delle specie che frequentano l'area. Fra i mammiferi, i Cetacei sono quelli avvistati più di frequente.

#### Avifauna

La descrizione dell'avifauna presente nell'area di studio è fornito dallo studio "Relazione sull'attività di ricerca e monitoraggio sull'avifauna finalizzata alla conservazione della biodiversità regionale "rete ecologica delle marche" ambito ZPS 02 Colle San Bartolo e litorale pesarese e SIC ab01 Colle San Bartolo e sic ab 05 Selva di San Nicola" (2006). Si trovano tra esse entità molto comuni e ad ampia diffusione su tutto il territorio nazionale come Capinera, Cardellino, Merlo, Verzellino, Passera d'Italia e Verdone ed altre maggiormente legate alle tipologie ambientali presenti nel Parco, come Usignolo, Cinciallegra, Zigolo nero e Fagiano.

#### Attività Di Pesca

La Regione Marche, con i suoi 174 km di costa sul Mare Adriatico, è una delle regioni con più forti e antiche tradizioni pescherecce, da sempre le sue marinerie sono un punto di riferimento e di innovazione per la pesca marittima in Italia. Le Marche vantano quindi una spiccata specializzazione nel settore della pesca, che emerge anche dal contributo della regione alla formazione del valore aggiunto (8,1% nel 2001, a prezzi 1995) e della produzione ittica in Italia (8,3%). Tuttavia, la pesca è un settore che all'interno dell'economia marchigiana, fornisce un contributo decisamente limitato.

#### Traffico Marittimo

L'Autorità Portuale di Ancona nel 2009 ha emesso un'"Analisi del traffico in Adriatico" effettuata tra il 2005 e il 2009, confrontando i principali porti italiani: Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari e Brindisi.

Il porto di Ancona risulta essere uno dei tre principali scali italiani adriatici per quanto riguarda il traffico di passeggeri su rotte internazionali (traghetti e crociere). Il primato spetta al porto di Bari, con 1.961.262 movimenti (+ 6% rispetto al 2008); segue il porto di Venezia, con 1.888.670 transiti (+18% rispetto al 2008) e Ancona, con 1.572.407 transiti (+4% rispetto al 2008). Analizzando il traffico di merci in adriatico dal 2005, nel 2009 si è registrato un calo pari a - 14% rispetto al 2008 e - 9% rispetto al 2005, dovuto soprattutto alla crisi economica che nel medesimo anno ha coinvolto tutti i porti adriatici. Complessivamente, nel 2009 sono state movimentate circa 111.379.175 tonnellate di merci, (- 14% rispetto al 2008) e, a differenza del traffico di passeggeri, il Porto di Ancona non rientra fra i principali scali per il trasporto di merci, registrando 8.772.956 tonnellate rispetto allo scalo di Trieste che al 2009 ha registrato oltre 44 milioni di tonnellate movimentate (circa il 40% del traffico in Adriatico). Seguono lo scalo di Venezia, con 23,5 milioni di tonnellate e Ravenna, con 18,7 milioni.

28/20



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	11

Nel 2010 il porto di Ancona ha registrato un traffico complessivo di merci pari a 8.520.523 tonnellate (-2,9% rispetto al 2009) e circa 5.383 navi in transito (-7,2% rispetto al 2009).

#### Monitoraggio Ambientale Del Sito

Nell'ambito del SIA del Progetto di sviluppo del "Campo Gas Fauzia", nel mese di agosto 2010, la Società GAS s.r.l., Geological Assistance & Services, di Bologna, in collaborazione con la società ECOTECHSYSTEMS s.r.l. di Ancona, ha eseguito, per conto della società eni s.p.a. divisione e&p, survey ambientali a bordo del R/V ODIN FINDER nell'area di studio, nel Mare Adriatico centrale.

I rilevamenti ambientali sono state effettuati sia nell'area interessata dalla messa in opera della Piattaforma Fauzia, sia in corrispondenza del corridoio interessato dalla rotta del sealine che collegherà la futura Piattaforma Fauzia con la Piattaforma esistente Barbara B.

Per quanto riguarda la prima tipologia di ricerche, lo scopo è stato quello di acquisire informazioni sulle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche della colonna d'acqua e dei sedimenti in corrispondenza dell'area interessata dalla messa in opera della Piattaforma Fauzia.

I punti di campionamento necessari per la caratterizzazione ambientale sono stati scelti, come da specifica, in modo tale da rendere rappresentativo il campionamento nell'area da indagare. Per il Campo Gas Fauzia, i punti selezionati sono cinque (5): uno (1) in corrispondenza della posizione centrale dell'area e quattro (4) a distanza di 200 metri dalla stazione precedente, in corrispondenza delle quattro direzioni cardinali.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di ricerche, lo scopo è stato quello di acquisire informazioni sulle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche dei sedimenti in corrispondenza del corridoio interessato dalla rotta del pipeline che collegherà la futura Piattaforma Fauzia con la Piattaforma esistente Barbara B.

Anche in questo caso, i punti di campionamento necessari per la caratterizzazione ambientale sono stati scelti, in modo tale da rendere rappresentativo il campionamento nell'area da indagare, ed in particolare sono stati scelti in funzione della lunghezza del sealine e della sua distanza dalla costa. Nel caso in esame, la frequenza di campionamento adottata per monitorare l'area in cui verrà posata la condotta Fauzia - Barbara B è una stazione di monitoraggio ogni 5 km circa, per tutta la lunghezza della condotta (in considerazione della lunghezza della condotta e della distanza dalla costa).

#### Impatto paesaggistico

Lo sviluppo del "Campo Gas Fauzia" sarà realizzato in un tratto di mare distante circa 45 km dalla costa marchigiana, al largo di Marotta-Mondolfo (PU), e, in termini paesaggistici, in relazione alla notevole distanza dell'area di progetto dalla costa, l'impatto generato sia da considerarsi poco rilevante.

### 3. ISTRUTTORIA CONDOTTA

Nell'ambito del procedimento di VIA statale, la Regione è stata coinvolta per la prima volta dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010, che all'art. 2, comma 3 lettera h introduce modificando l'articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare aggiunge il comma 17 "...omissis. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. ...omissis"

Considerata la novità, la peculiarità del progetto, le sue possibili problematiche ambientali, non, da ultimo la preoccupazione di un eventuale effetto cumulo con altri progetti e/o altri già realizzati, la Regione ha avviato una collaborazione con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CONISMA).



Luogo di emissione	Numero: 23/JAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	12

Durante l'iter amministrativo si è svolta una conferenza dei servizi istruttoria in data 16.02.2011, un tavolo tecnico presso la sede dell'ARPAM Dip. Prov. di Pesaro, un incontro presso la Regione Marche il 18 novembre 2011 con la partecipazione dei progettisti di ENI S.p.a. e degli istruttori tecnici delle ARPAM di Pesaro ed Ancona e del CoNISMa. Negli incontri è stata affrontata con dettaglio la proposta progettuale e le sue ricadute in termini ambientali, allo scopo di individuare le principali criticità e permettere agli enti di redigere i contributi istruttori di propria competenza.

In sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria la **Capitaneria di Porto di Ancona** Sezione Ambiente trasmette contributo istruttoria prot. 6021 del 14.02.2011 (Ns. prot. 97781/VAAA del 21.02.2011).

*Si esprime il proprio nulla osta all'esecuzione del progetto in parola alle seguenti osservazioni:*

- la messa in esercizio della nuova piattaforma denominata "Fauzia" e della condotta di collegamento con la piattaforma "Barbara B" è subordinata alla Dichiarazione di Inizio Attività e al collaudo ex art. 48 Cod. Nav. ai sensi della Circolare n. 09 Serie II Titolo Demanio Marittimo in data 18/11/2005 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti — Direzione Generale per le Infrastrutture della navigazione marittima e interna (**prescrizione n. 6**);
- ai fini della sicurezza della navigazione la nuova piattaforma dovrà essere dotata di opportuni segnalamenti, le cui caratteristiche saranno impartite dal competente Ufficio di Marifari (**prescrizione n. 7**);
- al fini della sicurezza della navigazione e della tutela della nuova struttura l'area circostante la piattaforma verrà interdetta con apposita ordinanza da parte di questa Autorità Marittima (**prescrizione n. 8**);
- lo scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "Fauzia" durante le operazioni di estrazione degli idrocarburi gassosi dovrà essere autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare — Direzione Generale per la Protezione della Natura (**prescrizione n. 10**);
- la società Eni dovrà presentare apposita polizza fidejussoria ai sensi del D.M. 3 marzo 1998 a copertura del danno ambientale sia per le attività di scarico sia per tutte le operazioni connesse all'installazione ed al funzionamento della piattaforma Fauzia, nonché per il trasporto via mare dei rifiuti provenienti da essa (**prescrizione n. 10**);
- in ordine a quanto contenuto al punto 3.9.2 "Gestione degli sversamenti in mare" preso atto che le dotazioni antinquinamento sono presenti presso le basi operative a terra secondo il disposto normativo di cui al DM 20/05/1982, si ritiene opportuno che venga valutata la possibilità di implementare tali dotazioni con materiale antinquinamento di pronto intervento sulla piattaforma (**prescrizione n. 11**).

L'ARPAM Dip. Prov. di Pesaro e Urbino trasmette contributo istruttoria prot. 13580 del 30.03.2011 (Ns. prot. 204425/VAAA del 07.04.2011) con la quale vengono richieste integrazioni per le diverse matrici ambientali.

#### **Ambiente idrico.**

*"...Sono state redatte da ISPRA delle Linee Guida che contengono le informazioni indispensabili per l'elaborazione e lo svolgimento del piano di monitoraggio e le metriche oggetto di indagine. Si chiede di dettagliare le specifiche per l'attuazione di detto Piano di Monitoraggio in riferimento alle norme vigenti e alle Linee Guide dell'ISPRA, in particolare per quanto attiene gli studi di bioaccumulo in organismi marini filtratori quali, il *Mytilus galloprovincialis*.*

*Nelle prime fasi del processo di estrazione e purificazione del gas naturale viene utilizzato del glicole di etilenico per impedire la formazione di idrati: la Società proponente dovrebbe chiarire meglio i quantitativi ed i potenziali rischi ed impatti con relative misure di mitigazione da adottare, in caso di sversamenti accidentali.*

*Per le acque reflue fognarie il progetto prevede che le acque provenienti dagli scarichi civili dei WC lavandini in fase di perforazione dei pozzi saranno scaricate a mare con trattamento con impianto di triturazione e disinfezione omologato in conformità alle disposizioni contenute nella Convenzione Marpol; detti scarichi hanno influenza sullo stato trofico in quanto si genera un incremento delle*



Luogo di emissione	Numero: 23/VAS	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	13

concentrazione di nutrienti e sostanze organica e conseguente impatto sulla biomassa fitoplanctonica. Dal progetto si evince che "tali effetti possono essere considerati poco significativi in relazione all'elevata capacità di diluizione dell'ambiente circostante" ma non sono sufficienti i dati di monitoraggio inerenti tale aspetto. Si chiede di fornire dati del monitoraggio sulla colonna d'acqua, non solo derivati dalla bibliografia, che permettano di avvalorare tale ipotesi di impatto: nello specifico si richiedono indagini sufficientemente recenti sulle caratteristiche idrologiche nutrienti e i dati relativi ai parametri di biomassa (fitoplancton, zooplancton) riproponendo un monitoraggio degli stessi parametri durante la fase del cantiere ed al termine per valutare la variazione delle caratteristiche trofiche. Sono inoltre carenti i dati oceanografici che attestino l'andamento delle correnti, sia superficiale che profonde, per poter prevedere l'eventuale dispersione in mare di sversamenti accidentali anche della condotta sottomarina."

#### Fondale marino.

"Durante la fase di perforazione e installazione della piattaforme si genera una certa mobilitazione di materiale presente nel fondale con un impatto sia dei pali di sostegno dell'impianto di perforazione che dalla infissione delle strutture della piattaforma. Si chiede pertanto di fornire i dati relativi al monitoraggio in corso d'opera finalizzato a valutare gli eventuali impatti del cantiere in termini di movimentazione di materiale fine del fondale e conseguente dispersione del particolato e conseguente alterazione delle caratteristiche della colonna d'acqua (solidi in sospensione, torbidità ecc)."

#### Flora fauna ed ecosistemi

"Dalla documentazione presentata si evince che è stata eseguita una caratterizzazione ambientale dell'area interessata dall'installazione della piattaforme Fauzia e lungo il tracciato della sealine, con informazioni sulle caratteristiche chimico fisiche delle acque e dei sedimenti ma anche sulla composizione delle comunità macrobentoniche; detto "Monitoraggio ante operam" non è sufficiente in quanto svolto con un'unica campagna di rilevamenti eseguita nel mese di Agosto 2010 mentre sarebbe opportuno eseguire uno studio nell'arco di un anno, con campionamenti distribuiti in modo tale da tenere presente la variabilità stagionale della componente bentonica. Sarebbe oltremodo utile implementare le stazioni di campionamento lungo l'area interessata dalla messa in opere della sealine che collega la piattaforma Fauzia con la piattaforma Barbara B.

La società richiedente dovrà farsi carico di attuare un piano di monitoraggio ambientale dell'area in esame finalizzato ad evidenziare eventuali possibili perturbazioni dell'ecosistema interessato con una indagine post operam, che dovrà essere condotta per una durata non inferiore a 24 mesi dalla fine della realizzazione dell'opera stessa e che indaghi sulla matrice acqua, sedimenti e biota (analisi di bioaccumulo di metalli pesanti in *Mytilus galloprovincialis* con programma di "mussel-watch")."

#### Aria

"Per quanto riguarda l'analisi meteorologica, questa è stata effettuata utilizzando i dati raccolti e rielaborati della centralina meteo-climatica di Rimini/Miramare (per la caratterizzazione termopluviometrica) per il periodo 1971-2000 (ma tali dati vengono definiti nello studio poco rappresentativi per la distanza dall'area di intervento) e i dati della stazione di Ancona, ubicata nell'area portuale per l'anno 2004. Vengono fornite le rose dei venti stagionali per il solo anno 2004. Nel modello vengono utilizzate caratteristiche meteorologiche e diffusive elaborate integrando dati misurati con dati provenienti da un modello meteorologico prognostico MM5 riferiti all'anno 2007 e i dati misurati vengono presi da stazioni meteo diverse (Castel San Pietro Terme - stazione upper air- Rimini, Ancona, Falconara, Cervia, Forlì, Frontone).

In riferimento alla stazione di Ancona, esistono delle discordanze riguardo alle rose dei venti riportate, in particolare quelle presenti nelle figure. Si richiede di fornire spiegazioni in merito a questo aspetto. Inoltre, dal momento che nelle vicinanze dell'area oggetto dello studio la ditta proponente opera già, si richiede se sono presenti dati meteo che possono essere maggiormente rappresentativi della zona (compresa rosa dei venti) e comunque i risultati meteo ottenuti dal modello MM5 per il punto previsto (in particolare il vento).



Luogo di emissione	Numero: 23/JAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	14

Nella documentazione presentata viene trattato l'impatto sulla matrice aria derivanti dall'attività in oggetto ma non viene descritto lo stato di qualità dell'aria presente "poiché le installazioni sono localizzate in mare aperto, non è possibile effettuare una valutazione della qualità dell'aria nella zona interessata dalle attività". Però riteniamo che comunque debba essere fornita una valutazione dello stato attuale lungo la zona costiera dal momento che le ricadute vengono valutate considerando recettori sulla costa.

Per quanto riguarda le simulazioni effettuate, vengono considerati NOx, CO, PM10. Tuttavia andrebbero considerati anche gli inquinanti secondari (in particolare l'ozono e PM10) di cui potrebbe essere effettuata almeno una stima di massima. Dai risultati di tali simulazioni derivano contributi che sono inferiori (almeno di 2 ordini di grandezza) rispetto ai limiti della normativa per tutti gli inquinanti considerati e per i reattori considerati (localizzati sulla costa). Pur riconoscendo che i risultati ottenuti dalle simulazioni sono bassi rispetto ai limiti normativi, la mancanza dell'ante-operam non consente di giungere alla formulazione di un giudizio sull'impatto (incremento percentuale rispetto all'ante-operam), e nel caso in cui la qualità dell'aria ante-operam risulti maggiore dei limiti, dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione del contributo aggiuntivo."

Successivamente con nostra nota prot. 212565 del 11.04.2011 viene trasmessa al proponente copia del verbale della conferenza dei servizi istruttoria del 16.02.2011 allegando anche la richiesta di chiarimenti predisposta in collaborazione di CONISMA, come di seguito riportato:

1. Alcune delle informazioni di caratterizzazione ambientale presentate dalla Società - in particolare quelle relative alle componenti floro-faunistiche - sono di natura bibliografica e relative a studi effettuati in aree non sovrapponibili a quella oggetto del presente progetto. Questo, unitamente ad una strategia di campionamento alquanto esigua non consente di definire adeguatamente lo stato di qualità ecologica del sistema marino su cui andrà ad incidere l'opera stessa. Sarebbero necessari studi integrativi attraverso un opportuno piano di monitoraggio che prenda specificatamente in considerazione le componenti floro-faunistiche sia nell'intera area interessata dalle operazioni sia in corrispondenza di stazioni di controllo, poste sulle stesse batimetriche con tipologia di fondale analogo a monte e valle dell'area di interesse, ma da quanto emerso negli incontri questi dati sono facilmente reperibili perché già a disposizione del proponente e pertanto si chiede di fornirli.
2. La Società propone due soluzioni possibili che si possono adottare nell'ambito delle attività di perforazione: impiego di fango FW-EP a base acquosa contenente differenti composti chimici (e.g. idrossido di sodio, poliacrilammide lubrificante) e fango LT-IE a base non acquosa, ma bensì ad olio minerale (Lamix). Sebbene i quantitativi di fango di confezionamento e di scarto siano stati orientativamente stimati e sia stata fornita una approssimativa descrizione della loro composizione chimica, non è chiara quale tipologia di fango sarà effettivamente impiegata ed i motivi che lasciano propendere per una soluzione piuttosto che per un'altra. E' necessario che venga fornito il dettaglio delle composizioni dei fanghi utilizzati ed i quantitativi dei principali prodotti impiegati per il confezionamento. La scelta della tipologia di fango deve essere esplicitata e motivata sulla base di informazioni scientifiche, se disponibili e/o robuste esperienze di ampio impiego maturate in contesti con caratteristiche ecologiche simili a quelli in cui sarà realizzata l'opera. L'auto-referenzialità della Società nell'ambito di perforazioni off-shore ed on-shore in differenti contesti internazionali non è un elemento sufficiente per valutare la compatibilità ambientale dei fanghi utilizzati dato che entrambe le tipologie contengono composti chimici in grado di determinare alterazioni, il cui livello è funzione della tipologia e del grado di vulnerabilità dei differenti ecosistemi. La tabella a supporto della compatibilità ambientale del Lamix contiene dati inverosimili di concentrazioni in grado di determinare tossicità (decine di grammi per litro). Alla luce di quanto esposto sopra si rende necessario testare effetti eco-tossicologici di fango FW-EP e di fango LT-IE su comunità bentoniche





Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	15

- dei composti usati su sedimenti in toto, elutriato e su organismi presenti nelle biocenosi bentoniche presenti in situ. Se è prevista la possibilità di utilizzo alternato o contemporaneo di fango FW-EP e di fango LT-IE i test dovranno estendersi all'effetto sinergico delle due tipologie di fanghi.
3. La Società proponente dovrebbe chiarire i quantitativi ed i rischi potenziali ed impatti derivanti dall'utilizzo del glicole dietilenico iniettato per impedire la formazione di idrati e le misure di mitigazione da adottare in caso di sversamenti accidentali dai serbatoi e/o sovradosaggi.
  4. Se prevista la movimentazione o escavazione del fondale è necessario operare una caratterizzazione che si spinga al di sotto dello strato sedimentario superficiale. La profondità dei carotaggi (con determinazione di tutte le variabili previste dalla legge vigente per le attività di caratterizzazione ambientale a mare) dipenderà dall'entità della profondità di movimentazione del fondale ma comunque non dovrà essere inferiore a 2 m.  
Diversamente, tenuto conto degli impatti potenziali derivanti dalla perforazione dei primi metri del fondale, si ritiene necessario che siano adottate modalità esecutive tali da eliminare i possibili rischi di inquinamento delle acque.
  5. La Società dovrebbe presentare un'analisi di rischio relativa a possibili scenari incidentali della condotta sottomarina, unitamente alla definizione delle misure di mitigazione e compensazione ed un'attenta valutazione dell'estensione dell'area potenzialmente contaminata e dell'impatto sulle comunità biologiche (specificatamente bentoniche) presenti nell'area interessata.
  6. Piano di monitoraggio: Il piano di indagine previsto con solo 3 stazioni lungo il tracciato della sealine (16 km) dovrebbe essere implementato con campionamenti a distanza 1 km lungo l'intero tracciato. E' necessario presentare informazioni anche per l'area di installazione della piattaforma lungo una griglia che includa l'intera area di operazioni secondo un monitoraggio acqua e sedimenti e che includa le componenti flora faunistiche e che dovrà essere definito con l'individuazione di stazioni di controllo, poste sulle stesse batimetriche con tipologia di fondale analogo a monte e valle dell'area.
  7. Monitoraggio ante operam: è necessario lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante-operam della durata almeno annuale con campionamenti stagionali da intensificare nel periodo estivo e che tenga in considerazione le componenti planctoniche e bentoniche flora e faunistiche.
  8. Monitoraggio in fieri: la Società proponente dovrebbe prevedere una fase di monitoraggio in fieri delle differenti attività di cantiere per la valutazione delle alterazioni ambientali derivanti da fenomeni di risospensione/movimentazione dei sedimenti durante la messa in opera della piattaforma, durante le fasi di perforazione e di posa della sealine. Tale piano di monitoraggio dovrebbe includere la determinazione della torbidità, della fluorescenza, delle concentrazioni di ossigeno disciolto e dei metalli in colonna d'acqua, nonché indicatori di alterazioni della biodiversità bentonica e planctonica e dovrebbe essere effettuato con periodicità almeno
  9. Monitoraggio post-operam: la Società proponente dovrebbe prevedere un piano di monitoraggio post-operam che preveda per tutta la durata di esercizio della piattaforma stessa indagini sulla colonna d'acqua e sui sedimenti:
    - colonna d'acqua: analisi chimico-fisiche (temperatura, salinità, ossigeno disciolto, nutrienti inorganici, metalli pesanti, idrocarburi totali e policiclici aromatici) e biologiche (analisi qualitative quantitative della componente fitoplanctonica e zooplanctonica inclusi uova e stadi larvali) in stazioni poste a distanza crescente dalla piattaforma (prevedendo anche stazioni poste al di fuori dell'ambito di influenza delle attività della piattaforma) e localizzate lungo transetti perpendicolari tra loro;
    - sedimenti (superficiali): analisi del potenziale redox (Eh), della granulometria, delle concentrazioni di carbonio organico totale, azoto e fosforo totale, dei metalli pesanti, degli idrocarburi alifatici e policiclici aromatici, dell'abbondanza di microrganismi patogeni ed analisi qualitative quantitative dei popolamenti della mediofauna e macrobentonici in stazioni poste a distanza crescente dalla piattaforma (prevedendo anche stazioni poste al di fuori dell'ambito di influenza delle attività della piattaforma) e localizzate lungo transetti perpendicolari tra loro.



Luogo di emissione	Numero: 23/JAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	16

10. Inoltre è necessario predisporre un monitoraggio del potenziale bioaccumulo di metalli e idrocarburi policiclici aromatici su specie target anche mediante tecniche di casing ed un'analisi degli effetti eco-tossicologici complessivi di tale impianto.
11. La Società proponente dovrebbe prevedere un piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque di strato in uscita dall'unità di trattamento prima del loro scarico a mare, tenendo in riferimento variabili e limiti previsti dalle normative di legge vigenti, unitamente ad una valutazione della loro potenziale tossicità attraverso l'utilizzo di specie target.
12. Prima di procedere con la fase di cantiere, nell'area interessata dall'installazione della piattaforma e lungo tutto il tracciato della sealine dovrebbe essere effettuato un rilievo geofisico di dettaglio al fine di caratterizzare il fondale marino dal punto di vista batimetrico e morfologico con l'uso di multibeam, side scan sonar e sub-bottom profiler e magnetometro.
13. Mancano dati di correntometrica in situ sia superficiale che profonda per valutare eventuale dispersione di perdite sia in superficie che sui fondali.
14. In corrispondenza dell'area di piattaforma e di sealine dovrebbero essere effettuate anche ispezioni ROV con immagini geo-referenziate. Inoltre lungo il tracciato della sealine dovrebbero essere eseguiti rilievi rivolti all'identificazione e localizzazione esatta di preesistenti strutture sott'acqua (e.g. cavi residuati bellici, relitti) e procedere all'eventuale recupero di materiali e relitti esistenti.
15. La Società proponente dovrebbe prevedere un elaborato anche in formato GIS sulla distribuzione spaziale degli stock ittici e su specie bentoniche di interesse commerciale nell'area interessata al progetto.
16. La Società proponente dovrebbe prevedere un elaborato sull'impatto potenziale sul potenziale riproduttivo di specie di interesse commerciale o che ne sono alimento.
17. Le analisi microbiologiche necessitano di integrazione con analisi di batteri patogeni in sedimenti superficiali relativi all'area di installazione della piattaforma.
18. La presenza di cisti di alghe tossiche che potrebbero essere attivate dalla risospensione dei sedimenti non sono state valutate.
19. La relazione tecnica scientifica che sarà prodotta dalla società dovrà fornire indicazioni precise sul livello di qualità ambientale medio dell'area e di ogni singola stazione e dei livelli di cambiamento tipici per l'area in oggetto rispetto a alternazioni non naturali.
20. La Società deve esplicitare il riconoscimento dell'adozione di un meccanismo di feed-back monitoring sia in fieri, ovvero in fase di cantiere per la messa in opera della struttura sia nella fase di monitoraggio ex post. Questo approccio stabilisce che il superamento dei limiti di soglia di qualità ambientale deve portare alla sospensione dei lavori fino al ristabilimento delle condizioni ambientali accettabili e nel caso di installazione già effettuata alla sospensione delle attività estrattive fino al ristabilirsi di condizioni ambientali sopra i livelli di soglia.
21. La Fauzia andrebbe a sommarsi a un sistema di piattaforme non allineate che complessivamente occupano una superficie di territorio marino considerevole, mancano però informazioni sull'effetto di questo sistema su specie migratorie, inclusi cetacei e tartarughe marine. Servono informazioni dirette integrative relative all'area in oggetto.
22. Dovranno essere previste attività/progetti di compensazione per il disturbo causato a cetacei e tartarughe marine (oasi di ripopolamento, attività di incentivazione di cura di "nesting" e progetti anche dislocati diversamente nella Regione Marche) atti a preservare nel tempo gli equilibri ecologici necessari alle specie in oggetto.
23. Nello SIA nel paragrafo 4.1.2 pag. 8 "Aree protette" tra le aree marine di reperimento non viene riportato Costa del Monte Conero, così come definito art. 36, comma 1 lett. h) dalla L. 394/91 e Parco Marino del Piceno art. 36, comma 1 lett t).
24. Per quanto riguarda l'analisi meteorologica, questa è stata effettuata utilizzando i dati raccolti e rielaborati della centralina meteo-climatica di Rimini/Miramare (per la caratterizzazione termopluiometrica) per il periodo 1971-2000 (ma tali dati vengono definiti nello studio poco



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	17

- rappresentativi per la distanza dall'area di intervento) e i dati della stazione di Ancona. Ubicata nell'arca portuale (per il regime dei venti) per l'anno 2004. Vengono fornite le rose dei venti stagionali per il solo anno 2004. Nel modello vengono utilizzate caratteristiche meteorologiche e diffusive elaborate integrando dati misurati con dati provenienti da un modello meteorologico prognostico MM5 riferiti all'anno 2007 e i dati misurati vengono presi da stazioni meteo diverse (Castel San Pietro Terme- stazione upper air- Rimini, Ancona, Falconara, Cervia, Forlì, Frontone). In riferimento alla stazione di Ancona, esistono delle discordanze riguardo alle rose dei venti riportate, in particolare quelle presenti nelle figure. Si richiede di fornire spiegazioni in merito a questo aspetto. Inoltre, dal momento che nelle vicinanze dell'area oggetto dello studio la ditta proponente opera già, si richiede se sono presenti dati meteo che possono essere maggiormente rappresentativi della zona (compresa rosa dei venti) e comunque i risultati meteo ottenuti dal modello MM5 per il punto previsto (in particolare il vento):
- Nella documentazione presentata viene trattato l'impatto sulla matrice aria derivanti dall'attività in oggetto ma non viene descritto lo stato di qualità dell'aria presente " poiché le installazioni sono localizzate in mare aperto, non è possibile effettuare una valutazione della qualità dell'aria nella zona interessata dalle attività. Però riteniamo che comunque debba essere fornita una valutazione dello stato attuale lungo la zona costiera dal momento che le ricadute vengono valutate considerando recettori sulla costa.
  - Per quanto riguarda le simulazioni effettuate, vengono considerati NOx, CO, PM10. Tuttavia andrebbero considerati anche gli inquinanti secondari (in particolare l'ozono e PM10) di cui potrebbe essere effettuata almeno una stima di massima. Dai risultati di tali simulazioni derivano contributi che sono inferiori (almeno di 2 ordini di grandezza) rispetto ai limiti della normativa per tutti gli inquinanti considerati e per i ricettori considerati (localizzati sulla costa). Pur riconoscendo che i risultati ottenuti dalle simulazioni sono bassi rispetto ai limiti normativi, la mancanza dell'anteoperam non consente di giungere alla formulazione di un giudizio sull'impatto (incremento percentuale rispetto all'anteoperam), e nel caso in cui la qualità dell'aria anteoperam risulti maggiore dei limiti, dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione del contributo aggiuntivo.

Eni S.p.a. con nota prot. 480 del 04.05.2011 (Ns. prot. 281059/VAA/A del 10.05.2011) trasmette una relazione integrativa in risposta alle osservazioni sopra elencate.

Dalla disamina della documentazione integrativa depositata dal proponente si rilevano le seguenti considerazioni:

#### Ambiente idrico marino

Uno dei chiarimenti riguardava lo scarico delle acque di strato ed i quantitativi, compreso l'eventuale impatto derivante dall'utilizzo del glicole di etilenico. Le misure di mitigazione per eventuali sversamenti in mare e l'attuazione del Piano di monitoraggio.

Nelle integrazioni è indicato che l'uso del glicole di etilenico potrebbe avvenire solo con frequenza trimestrale e che sarà presente un serbatoio per lo stoccaggio contenuto in apposito bacino di contenimento.

Inoltre è stato previsto un Piano di monitoraggio dello scarico a mare redatto ai sensi della vigente normativa. Per quanto riguarda la natura tossicologica del glicole di etilenico, ENI dichiara di aver avviato una specifica tecnica che valuti potenziali impatti da accumulo della sostanza.

Questa PF chiedeva di conoscere nel dettaglio il Piano di Monitoraggio sito-specifico, previsto per la piattaforma Fauzia redatto secondo le Linee Guida ISPRA del 2009, comprese le prove di bioaccumulo.

#### Fondale marino



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	18

Nelle richieste era richiesto un approfondimento circa il monitoraggio in corso d'opera, al fine di valutare gli eventuali impatti di cantiere, in termini di movimentazione di materiale fine del fondale e conseguente modifica della colonna d'acqua.

La società prevede un monitoraggio per ciascuno dei comparti ambientali che prende in considerazione i parametri richiesti.

*"Valutato in senso positivo il programma proposto per la piattaforma "Guendalina" si chiedeva di contestualizzare detto Piano per la piattaforma Fauzia con le medesime modalità e contenuti di quello proposto per la "Guendalina", concordando con ARPA Marche le specifiche relative ai siti di campionamento e le frequenze dei controlli."*

#### **Flora fauna ed ecosistemi**

Una richiesta di integrazione esaminava la caratterizzazione ambientale dell'area relativamente alle componenti floro - faunistiche, indispensabile per definire lo stato di qualità ecologico del sistema marino, ante operam. Il monitoraggio ante operam effettuato solo nel mese di agosto 2010 si è ritenuto non sufficientemente rappresentativo della variazione stagionale ed anche per il numero delle stazioni lungo l'area interessata dalla sealine di collegamento tra Fauzia e Barbara B.

Nelle integrazioni ENI ha indicato che eseguirà un nuovo monitoraggio prima dell'inizio dei lavori. Questa PF chiedeva: *"Valutato che secondo quanto previsto nelle schede metodologiche proposte da ISPRA per il campionamento e l'analisi del macrozoobenthos di fondi mobili, i campionamenti devono avvenire con frequenza semestrale per il periodo di un anno, nel periodo primaverile (marzo - aprile) e autunnale (settembre - ottobre) per tenere conto della variabilità stagionale della componente bentonica, pertanto si chiede di predisporre un piano di monitoraggio annuale con tali specifiche, concordato con ARPA Marche."*

*Per quanto invece attiene il "monitoraggio post operam" premesso che la società richiedente dichiara di farsi carico di attuare un piano di monitoraggio ambientale nell'area in esame finalizzato ad evidenziare eventuali possibili perturbazioni dell'ecosistema interessato, per un periodo di 3 anni evidenziando che la specifica relativa alla tipologia dei parametri e le metodiche dei campionamenti verranno definite in dettaglio nel relativo "piano di Monitoraggio", si chiede di mettere a conoscenza ARPA Marche delle succitate specifiche relativamente alla tipologia di parametri e metodiche utilizzate per il piano di campionamenti."*

#### **Aria**

Con le integrazioni la ditta ha fornito i chiarimenti richiesti per l'analisi meteorologici, sia per la caratterizzazione della qualità dell'aria. Pertanto si può ritenere che l'impatto derivante dalla fase di cantiere non sia rilevabile.

#### **Rifiuti/Suolo**

La documentazione fornita risulta esauriente e pertanto si attende che gli impatti sull'ambiente siano minimi.

#### **Radiazioni/Rumore**

La piattaforma si trova ad una distanza dalla costa di circa 45 km, il rumore generato dalla fase di perforazione è significativo fino ad una distanza di 2,5 chilometri, per cui non si attendono problematiche significative vista la distanza dalla costa.

Successivamente il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria depositata con nota prot. 844 del 11.08.2011 (Ns. prot. 552807/VAA/A del 08.09.2011).

La documentazione ha chiarito alcune problematiche sopra evidenziate, pur rilevando le seguenti considerazioni:

- Monitoraggio volto a misurare gli impatti dello scarico in mare delle acque di strato.



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	19

Nelle integrazioni volontarie la ditta ENI ha presentato un piano di monitoraggio relativamente all'impatto dello scarico delle acque di strato, in quanto era stato chiesto di dettagliare le specifiche per l'attuazione del monitoraggio in riferimento alle Linee Guida dell'ISPRA, in particolare per quanto attiene gli studi di bioaccumulo in organismi marini filtratori quali il *Mytilus galloprovincialis*. Nell'Allegato 13 della documentazione integrativa volontaria presentata è stato dunque proposto un programma di monitoraggio denominato "Piano di monitoraggio della Piattaforma FAUZIA ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D.Lgs 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i." che è stato elaborato secondo le Linee Guida ISPRA del 2009. Esso prevede campionamenti sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e sugli organismi filtratori con 2 campionamenti nel corso del primo anno di scarico delle acque di strato ed un minimo di 1 campionamento l'anno, per i restanti anni di autorizzazione, dunque per tutta la durata dell'esercizio. L'area di indagine si sviluppa per 500 metri di raggio dalla piattaforma FAUZIA, dove avviene lo scarico a mare delle acque di strato; ISPRA è l'ente incaricato ad eseguire il piano di monitoraggio; i risultati ottenuti raccolti in relazioni tecniche saranno trasmessi al MATTM per il tramite della Capitaneria di Porto. Detto piano essendo completamente sovrapponibile a quanto previsto da ISPRA, risulta adeguato per la Piattaforma FAUZIA.

La localizzazione spaziale delle stazioni di campionamento, la strategia presentata appare adeguata sia per le aree di piattaforma sia per le aree in cui è prevista la messa in opera delle condotte sottomarine.

Tuttavia si richiede che le indagini in colonna d'acqua sia nelle aree interessate dalla presenza della piattaforma sia in quelle viciniori utilizzate come confronto siano integrate con analisi rivolte alla determinazione delle concentrazioni di idrocarburi totali ed alifatici e degli idrocarburi policiclici aromatici, dei BTEX e dei metalli, nonché delle concentrazioni di glicole etilenico previste dalle Linee Guida dell'ISPRA (rev. 2009) ai sensi dell'art. 104, comma 7 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (prescrizione n.1).

• *Monitoraggio volto a valutare le modifiche indotte nell'ecosistema marino dalla installazione della piattaforma Fauzia e la posa di condotte.*

E' stato inoltre presentato un "Programma di monitoraggio ambientale preliminare" volto a valutare gli impatti conseguenti l'installazione, presenza e attività della piattaforma Fauzia e del sealine con la precisazione che il programma definitivo sarebbe stato stilato tenendo conto delle indicazioni fornite dal MATTM e dei risultati ottenuti dai monitoraggi ambientali svolti dal CNR ISMAR di Ancona presso le piattaforme di estrazione già esistenti e limitrofe. Dal punto di vista temporale il Piano prevede indagini ante operam, in corso d'opera e post operam

1. Il monitoraggio ante operam, che risultava in prima istanza non sufficiente in quanto svolto con un'unica campagna di rilevamenti eseguita nel mese di Agosto 2010, nella documentazione presentata con le integrazioni volontarie al punto 2.7 risulta adeguato, in quanto prevede indagini di macrozoobenthos su tutte le stazioni individuate per i sedimenti (fra 15 e 20 distribuite a distanze crescenti dalla piattaforma) con 2 campagne/anno. Per la sealine il campionamento proposto prevede 7 stazioni su 1 transetto che interseca la condotta più 3 stazioni di controllo a circa 2000 mt. di distanza dalla condotta con campionamenti 2 volte l'anno.

2. Per quanto attiene il monitoraggio in corso d'opera finalizzato a valutare gli eventuali impatti del cantiere durante la messa in opera della piattaforma in termini di movimentazione di materiale fine dal fondale e conseguente dispersione del particolato, risulta anch'esso congruo dato che prevede una serie di indagini della colonna d'acqua, dei sedimenti, degli organismi marini al fine di evidenziare tutti gli eventuali impatti durante la posa in opera della condotta sottomarina e della perforazione dei 2 pozzi. Esso prevede 1 "survey" precedente alla posa in opera delle strutture e riguardante sia la piattaforma che il sealine, e 1 survey in corso d'opera, riguardante la piattaforma. Le misure e i prelievi



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	20

vengono effettuati in corrispondenza di un massimo di 8 stazioni disposte a croce di cui 4 poste entro un raggio di 100 metri dalla struttura e 4 alla distanza di 2000 metri da essa. Le indagini prevedono misure in continuo mediante sonda multiparametrica lungo tutta la colonna d'acqua

3. Per quanto invece attiene il monitoraggio post operam la società proponente dichiara nel piano di Monitoraggio Preliminare di farsi carico di attuare il monitoraggio ambientale nell'area in esame finalizzato ad evidenziare eventuali possibili perturbazioni dell'ecosistema interessato, per un periodo di 3 anni: sono previsti infatti 6 "survey", 2 all'anno per 3 anni successivi alla messa in produzione della piattaforma.

Per la verifica degli eventuali impatti post operam è a nostro avviso necessario estendere detto periodo ad almeno 5 anni dalla installazione delle piattaforme. Si possono infatti manifestare alterazioni sulle componenti biologiche marine con tempi e modalità non sufficientemente prevedibili nel breve e medio termine. Allungare dunque il periodo di controllo è altresì un modo per incrementare la tutela, in considerazione anche di quanto previsto nel D.Lgs. 13 ottobre 2010 n. 190 che fissa programmi di monitoraggio e di misure per la salvaguardia e tutela degli habitat e biodiversità, anche derivanti dall'esercizio di attività aventi incidenza sull'ambiente marino. **(prescrizione n. 2)**

Il Piano di monitoraggio definitivo dovrà dunque essere composto da un prima fase nella quale verrà definita nel dettaglio la strategia di campionamento tramite mappe georeferenziate con l'esatta localizzazione delle stazioni e della tipologia di analisi che saranno effettuate nell'arco dei primi 5 anni. **(prescrizione n. 3)**

La restituzione dei dati avverrà, come già peraltro precisato nel rapporto preliminare, con 2 relazioni semestrali per ogni anno di monitoraggio corredate dell'analisi statistica. La valutazione dei risultati presentati via via nel corso del triennio renderà inoltre possibile la eventuale integrazione/sostituzione di alcuni parametri, per poter indirizzare su aspetti specifici la ricerca negli ulteriori 2 anni di indagini. **(prescrizione n. 4)**

Prima del rilascio dell'autorizzazione a procedere dovrà essere presentato anche alla regione, ai fini di una validazione, il piano di monitoraggio che raccolga tutte le prescrizioni/richieste. **(prescrizione n. 5).**

#### 4. OSSERVAZIONI

Non sono pervenute alla scrivente PF osservazioni da parte di singoli cittadini e/o portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

Non risultano pervenuti i pareri da parte dei Comuni e delle Province.

#### 5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

##### Giudizio di compatibilità ambientale

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, considerato che non sono pervenute osservazioni, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004, purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni e le prescrizioni come riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto è stato predisposto con la collaborazione del geom. Roberto Cecchini. Tutta l'istruttoria è stata condotta con il contributo tecnico scientifico di CONISMA.



Luogo di emissione	Numero: 23 / VAA	Pag. 21
Ancona	Data: 28.02.2012	

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero: 23/VAA	Pag.
Ancona	Data: 28.02.2012	22

## ALLEGATO A

### Prescrizioni

1. si richiede che le indagini in colonna d'acqua sia nelle aree interessate dalla presenza della piattaforma sia in quelle limitrofe utilizzate come confronto siano integrate con analisi rivolte alla determinazione delle concentrazioni di idrocarburi totali ed alifatici e degli idrocarburi policiclici aromatici, dei BTEX e dei metalli, nonché delle concentrazioni di glicole etilenico previste dalle Linee Guida dell'ISPRA (rev. 2009) ai sensi dell'art. 104, comma 7 del decreto legislativo 03/ aprile 2006, n. 152;
  2. per la verifica degli eventuali impatti post operam è necessario estendere il periodo del monitoraggio ad almeno 5 anni dalla installazione delle piattaforme, al termine del quale dovrà essere valutata l'opportunità di proseguire ulteriormente con i controlli ambientali;
  3. il Piano di monitoraggio definitivo dovrà essere composto da un prima fase nella quale verrà definita nel dettaglio la strategia di campionamento tramite mappe georeferenziate con l'esatta localizzazione delle stazioni e della tipologia di analisi che saranno effettuate nell'arco dei primi 5 anni;
  4. la restituzione dei dati avverrà, come già peraltro precisato nel rapporto preliminare, con 2 relazioni semestrali per ogni anno di monitoraggio corredate dell'analisi statistica. La valutazione dei risultati presentati via via nel corso del triennio renderà inoltre possibile la eventuale integrazione/sostituzione di alcuni parametri, per poter indirizzare su aspetti specifici la ricerca negli ulteriori 2 anni di indagini;
  5. si richiede che il piano di monitoraggio aggiornato con tutte le prescrizioni/ricieste individuate in questa fase di VIA, sia presentato anche alla Regione, ai fini di una sua validazione.
- Inoltre si riportano alcune prescrizioni raccolte in fase istruttoria relative alla fase autorizzatorie:
6. La messa in esercizio della nuova piattaforma denominata "Fauzia" e della condotta di collegamento con la piattaforma "Barbara B" è subordinata alla Dichiarazione di Inizio Attività e al collaudo ex art. 48 Cod. Nav. ai sensi della Circolare n. 09 Serie II Titolo Demanio Marittimo in data 18/11/2005 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti — Direzione Generale per le Infrastrutture della navigazione marittima e interna;
  7. ai fini della sicurezza della navigazione la nuova piattaforma dovrà essere dotata di opportuni segnalamenti, le cui caratteristiche saranno impartite dal competente Ufficio di Marifari;
  8. al fini della sicurezza della navigazione e della tutela della nuova struttura l'area circostante la piattaforma verrà interdetta con apposita ordinanza da parte dell'Autorità Marittima competente;
  9. lo scarico delle acque di strato prodotte dalla piattaforma "Fauzia" durante le operazioni di estrazione degli idrocarburi gassosi dovrà essere autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare — Direzione Generale per la Protezione della Natura;
  10. la società Eni dovrà presentare apposita polizza fideiussoria ai sensi del D.M. 3 marzo 1998 a copertura del danno ambientale sia per le attività di scarico sia per tutte le operazioni connesse all'installazione ed al funzionamento della piattaforma Fauzia, nonché per il trasporto via mare dei rifiuti provenienti da essa;
  11. in ordine a quanto contenuto ai punto 3.9.2 "Gestione degli sversamenti in mare" dovrà essere valutata la possibilità di implementare tali dotazioni con materiale antinquinamento di pronto intervento sulla piattaforma.